

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art 24 co.3 D Lgs 152/2006 e s m.i.
- ❖ Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art 19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s m i

Il/La Sottoscritto/a Paolo Forlano

in qualità di Procuratore *pro tempore* della Società BARILLA G. e R. Fratelli S.p.A.

PRESENTA

ai sensi del D Lgs 152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

- ❖ Progetto, sotto indicato

Installazione di una nuova centrale termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di 148 Mwt nel Comune di Melfi (PZ). - Proponente Snowstorm s.r.l.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ❖ Aspetti di carattere generale *(es struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
- ❖ Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
- ❖ Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
- ❖ Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle).

- ❖ Atmosfera
- ❖ Ambiente idrico
- ❖ Suolo e sottosuolo
- ❖ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ❖ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ❖ Salute pubblica
- ❖ Beni culturali e paesaggio
- ❖ Monitoraggio ambientale

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

In data 5 febbraio 2018 la Società Snowstorm s.r.l. ha presentato alla Regione Basilicata, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di tale impianto. Il 9 febbraio, sul sito della Regione è stata pubblicata la comunicazione di avvio del procedimento di riesame dell'AIA rilasciata alla ditta BG Italia Power con DGR n. 1455/09.

Al contempo sul sito del Ministero dell'Ambiente (www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1739) veniva comunicato l'avvio, in data 2 febbraio 2018, della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA dell'impianto.

Ci troviamo, quindi, di fronte a due procedimenti (rinnovo AIA e verifica di assoggettabilità a VIA) differenti che si stanno muovendo su binari paralleli. Tale *modus operandi* non appare, tuttavia, pienamente conforme alla normativa fissata dal D Lgs. 152/2006. L'art. 10 stabilisce, infatti, che: *"Nel caso di progetti per i quali è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorizzazione integrata ambientale può essere rilasciata solo dopo che, ad esito della predetta procedura di verifica, l'autorità competente abbia valutato di non assoggettare i progetti a VIA"*.

Del resto non potrebbe essere diversamente in quanto la procedura di VIA, e prima ancora quella di verifica di assoggettabilità a VIA investono, in via preventiva, i profili localizzativi e strutturali; mentre l'AIA è il provvedimento complessivo con cui si valutano specificamente gli aspetti gestionali dell'attività e dell'esercizio dell'impianto. L'ambito specifico della verifica di assoggettabilità a VIA è, quindi, l'inquadramento generale della localizzazione dell'opera e dell'impianto, e l'esito di tale procedimento costituisce una condizione di procedibilità dell'AIA.

In conclusione, dunque, la verifica di assoggettabilità a VIA precede il rilascio dell'AIA e ne condiziona il contenuto (in tal senso si veda anche Cons. Stato, Sez. II, 8 06.2017, n. 1339).

Da quanto sopra emerge allora che le due procedure attivate dalla Società Snowstorm s.r.l. non possono andare in parallelo, essendo necessaria la preventiva conclusione della fase di *screening* e solo all'esito negativo della stessa sarà possibile il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Nel nostro caso, invece, pare che le Autorità amministrative, ciascuna per quanto di loro competenza, stiano avanzando contemporaneamente su entrambe le strade. Ed, infatti, la Regione, con riguardo alla procedura di rinnovo AIA ha indetto la conferenza dei servizi; il Ministero dell'Ambiente, invece, ha fissato il termine per la presentazione delle osservazioni da parte di chiunque abbia un interesse nella procedura.

Sul punto si chiedono, quindi, dei chiarimenti.

Quanto, invece, agli aspetti più strettamente tecnici, relativi al progetto presentato, si rinvia all'Allegato 3, da intendersi quale parte integrante delle osservazioni rese nel presente Modulo. Nel dettaglio, in tale relazione, vengono evidenziate alcune carenze – sotto il profilo delle analisi effettuate – che, a nostro avviso, sono ravvisabili nello studio preliminare presentato dalla Società Snowstorm s.r.l.

Per questa ragione, e in considerazione del fatto che interventi di questo tipo possono avere rilevanti impatti su diversi aspetti ambientali, riteniamo necessario che il progetto sia sottoposto a Valutazione di Impatto.

Ambientale (VIA)

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art 19 comma 13, del D Lgs 152/2006 e s m i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www va minambiente it](http://www.va.minambiente.it))


ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Osservazioni alla “Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art 19 co. 4 D.Lgs. 152/2006 e s m i”, n. 10 pagine.

Melfi, 21 marzo 2018

Il/La dichiarante

(Firma)

Osservazione n. 1

1.1. Tematica

Si chiedono chiarimenti in merito alle procedure autorizzative in atto ed al tipo di opera in esame.

1.2. Considerazioni

La richiesta di chiarimenti deriva dal fatto che:

1. mentre presso la Regione Basilicata è stata attivata una procedura di rinnovo dell'AIA per un impianto già esistente (il proponente ha presentato istanza per *riesame complessivo, con valenza di rinnovo ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, del D.Lvo n. 152/2006 (e ss mm ii.), di precedente A.I.A.*). A tale proposito si rinvia alla documentazione reperibile presso il sito web della Regione Basilicata all'indirizzo http://valutazioneambientale.regione.basilicata.it/valutazioneambie/files/docs/11/28/52/DOCUMENT_FILE_112852.pdf;
2. presso il Ministero è invece stata attivata una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per una nuova centrale termoelettrica.

1.3. Conclusioni

In particolare, si chiede di sapere: quale è il tipo di opera in esame (nuovo impianto, modifica sostanziale di impianto esistente o altro) e se le procedure in corso, anche alla luce della fattispecie di opera in esame, siano state correttamente attivate e se siano tra di loro coerenti.

Osservazione n. 2

2.1. Tematica

Fattibilità dell'opera: motivazioni non chiaramente definite

2.2. Considerazioni

Le ipotesi su cui si basano le motivazioni dell'opera (si veda il capitolo 1 dello studio preliminare ambientale scaricabile dal sito del Ministero dell'Ambiente. Nome file: *12-2017-15-F-VA-RT-studio_preliminare_ambientale_signed.pdf*) appaiono generiche poiché basate su una trattazione in cui si alternano considerazioni relative alla specificità della Basilicata a considerazioni estrapolate dal contesto nazionale senza arrivare a definire un quadro preciso relativo alla Basilicata (con particolare riferimento sia al consumo di energia elettrica sia alle reali necessità in termini approvvigionamento di energia elettrica sia alle possibilità alternative di alimentazione della rete – come, ad esempio, forniture provenienti da altre Regioni – sia alle caratteristiche della rete di trasporto) e, più nello specifico, alla zona di Melfi ed alle utenze industriali dell'area di San Nicola (quali sono le reali necessità dell'area in termini di consumo di energia e quali sono le possibili utenze servite). Ne deriva, che le motivazioni dell'opera non sono chiare sia con riferimento al contesto attuale sia a quello futuro. Alla mancanza di chiarezza contribuiscono anche:

1. il fatto che non siano state indicate e discusse le motivazioni che hanno portato alla dismissione del precedente impianto ed alle eventuali modifiche degli scenari che, invece, hanno portato l'attuale proponente a richiedere la realizzazione dell'intervento previsto;
2. la mancanza di informazioni in merito alla compagine societaria del proponente ed alle esperienze dello stesso nel settore della gestione di centrali termoelettriche.

2.3. Conclusioni

Pertanto, si chiedono chiarimenti in merito agli aspetti sopra segnalati.

Osservazione n. 3

3.1. Tematica

Caratteristiche costruttive dell'opera: interventi da realizzarsi non sono chiaramente definiti

3.2. Considerazioni

Non appare chiaro quali siano gli interventi previsti nella fase di costruzione dell'opera. Ad esempio, nello studio preliminare (già citato nell'osservazione n. 2) a pag. 8 laddove si legge: "*Non è prevista la realizzazione di nuove linee elettriche se non quelle funzionali all'istallazione delle linee ed **eventualmente** quelle interne allo stabilimento per la connessione alla sottostazione adiacente il sito*" si deduce che non sono ancora state definite con sicurezza quali siano le linee elettriche per le quali è ritenuto necessario il rifacimento. Stesse considerazioni è possibile farle in relazione, ad esempio, alle fondazioni (tema questo molto importante se ricollegato alla problematica della contaminazione del suolo e del sottosuolo) per le quali non sembrerebbero note le profondità, infatti, sempre a pag. 8 del citato documento si legge "*Per quanto attiene le fondazioni si può ritenere che stante l'analogia configurazione delle azioni statiche e sismiche, le fondazioni interesseranno solo una porzione dello stesso sedime delle precedenti con profondità che dovrebbero essere dello stesso ordine di grandezza.*"

3.3. Conclusioni

Si chiede di chiarire quali siano interventi da realizzarsi nella fase di costruzione dell'opera.

Osservazione n. 4

4.1. Tematica

Mancanza di indicazioni chiare in merito alle differenze tra il progetto presentato e l'impianto esistente

4.2. Considerazioni

La documentazione presentata non chiarisce quali siano le differenze tra il progetto presentato e l'impianto esistente. La mancanza di un quadro completo non consente di approfondire molti aspetti importanti. Ad esempio, non sono chiare quali siano le attività di demolizione/smantellamento delle opere esistenti e, dunque, quali e quanti saranno i rifiuti prodotti in questa fase e come e come saranno gestiti,¹ ma soprattutto non sono chiare le differenze a livello di bilanci di massa e di energia tra la situazione *ante-operam* e la situazione *post-operam*. Il quadro riportato al paragrafo 2.1.2 dello studio fornisce dati relativi solo alla situazione prevista, ma non in relazione alla situazione pregressa.

4.3. Conclusioni

La mancanza di informazioni in merito alle differenze tra il progetto presentato e l'impianto esistente non consente di valutare i potenziali impatti aggiuntivi (o in riduzione) connessi alle modifiche apportate all'attuale impianto nelle condizioni di normale funzionamento.

¹ Tali informazioni potrebbero essere contenute nella documentazione (che, però, non risulta tra quella scaricabile sul sito del Ministero) con cui la ditta ha ottenuto il Permesso di Costruire n. 23741 del 13/10/2017 rilasciato dal SUE del Comune di Melfi del 28/01/2014 e che dovrebbe essere relativo alla 1^ FASE: DISMISSIONE E DEMOLIZIONE STRUTTURE FUORI TERRA del relativo progetto di DISMISSIONE E DEMOLIZIONE. La mancanza di informazioni, invece, sembra confermata dal verbale della CDS del 28/02/2018 dalla quale si deduce che il tema delle demolizioni e della contaminazione dell'area è stato oggetto di richieste di approfondimenti

Osservazione n. 5

5.1. Tematica

Assenza valutazioni in merito al tema dei rischi connessi agli incidenti connessi a malfunzionamenti e a calamità naturali.

5.2. Considerazioni

Nel paragrafo "2.1.9. RISCHI DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITÀ" dello studio preliminare si cita esclusivamente il D. Lgs. 334/99 e nulla viene detto in merito alle motivazioni che porterebbero ad una eventuale applicazione/esclusione delle norme sugli incidenti rilevanti. L'assenza di valutazioni in merito ai possibili rischi di incidenti lascia perplessi tenendo conto, ad esempio, che:

1. l'impianto brucia metano che, come noto, è un gas classificato infiammabile secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP];
2. le modifiche introdotte, al momento, non è noto se comporteranno o meno aggravamenti delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio,
3. la presenza di eventuali incombusti nei fumi può portare a deflagrazioni, a seguito del contatto di questi con superfici calde;
4. tra i criteri da adottare per la verifica di assoggettabilità stabiliti dall'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e riportati nell'allegato V dello stesso decreto e con riferimento alle caratteristiche dei progetti è esplicitamente indicato il *rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate;*
5. come indicato nella documentazione presentata (v. pag. 49), lo stabilimento ricade in un'area classificata come Zona 1 - *"E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti"*.

5.3. Conclusioni

La mancanza di informazioni e valutazioni in merito ai rischi sopra indicati non consente di valutare i potenziali impatti che potrebbero verificarsi in caso di malfunzionamenti dell'impianto e in caso di calamità naturali.

Osservazione n. 6

6.1. Tematica

Valutazioni dei potenziali impatti connessi al rumore.

6.2. Considerazioni

Il tema del rumore viene affrontato nel capitolo "2.1.8. RUMORE" dello studio preliminare ambientale scaricabile dal sito del Ministero dell'Ambiente, ma nello stesso documento non sono stati forniti dati relativi al clima acustico determinato dal funzionamento dell'impianto dismesso così come le valutazioni dell'impianto futuro sono rimandate ad una fase successiva applicazione modellistica. Di fatto il tema non appare sufficientemente trattato mentre risulta essere di fondamentale importanza visti anche i dati riportati sia in tale capitolo e sia nel capitolo "10.2. RUMORE" della relazione tecnica (scaricabile dal sito del Ministero dell'Ambiente. Nome file: *12-2017-14-F-VA-RT_-relazione_tecnica_impianto_signed.pdf*) dove viene riportata una modellizzazione su un impianto tipo che individua zone con valori di dB(A) che giungono sino a superare la soglia degli 80 db(A) *"in condizioni standard di attenuazione"*.

6.3. Conclusioni

Le valutazioni effettuate in merito ai potenziali impatti connessi al rumore appaiono incomplete.

7. Osservazione n. 7

7.1. Tematica

Documentazione tecnica: la modalità di calcolo previsionale di impatto atmosferica non è conforme alle linee guida ed al DLgs 155/2010.

7.2. Documenti richiamati nell'osservazione

I principali documenti richiamati nell'osservazione sono i seguenti:

1. studio_preliminare_ambientale_12-2017-15-F-VA-RT- presentato dal proponente
2. D.LGS. 155/2010;
3. Linee Guida per la selezione e l'applicazione dei modelli di dispersione atmosferica per la valutazione della qualità dell'aria – RTI CTN ACE 4/2001

7.3. Considerazioni di carattere normativo connesse all'osservazione

Le analisi previsionali hanno lo scopo di verificare la pressione ambientale connessa con il funzionamento dell'impianto e la verifica del rispetto degli standard di legge di cui al DLgs 155/2010.

Per effettuare tali verifiche è necessario che gli strumenti di calcolo siano idonei allo scopo e che le modalità di utilizzo siano compatibili con i requisiti dei campionamenti di legge.

Le stime modellistiche non rispondono alle richieste attese, sia nelle modalità delle scelte operative sia nelle modalità di utilizzo dei dati meteorologici.

Il DLgs 155/2010 all'appendice III stabilisce le caratteristiche dei modelli come di seguito estratto dal punto 1.3 dello stesso Decreto.

1.3 Caratteristiche generali dei modelli.

Tabella 1

Scala spaziale della valutazione			
Descrizione	Locale/hot spot (1-1000 m)	Urbana/agglomerato (1-300 Km)	Regionale (25- 10.000 Km)
Tipo di modello	Modelli parametrizzati gaussiani e non gaussiani Modelli statistici Modelli fluido dinamici con trattazione degli ostacoli Modelli Lagrangiani	Modelli parametrizzati gaussiani e non gaussiani Modelli chimici di trasporto Euleriano Modelli Lagrangiani	Modelli chimici di trasporto Euleriano Modelli chimici Lagrangiani
Meteorologia	Misure meteorologiche locali Modelli fluido dinamici con trattazione degli ostacoli Modelli meteorologici a mesoscala Modelli diagnostici per i campi di vento	Modelli meteorologici a mesoscala Misure meteorologiche localizzate Modelli diagnostici per i campi di vento	Modelli meteorologici sinottici/mesoscala

7.4. Considerazioni di carattere tecnico connesse all'osservazione

Il proponente asserisce quanto di seguito riportato in cornice

Per lo svolgimento della valutazione è stato utilizzato il software Windimula della Maind srl modello gaussiano multisorgente inserito nell'elenco dei modelli consigliati dall'APAT (ora ISPRA) per la valutazione e gestione della qualità dell'aria.

I modelli gaussiani si basano su una soluzione analitica esatta dell'equazione di trasporto e diffusione in atmosfera ricavata sotto particolari ipotesi semplificative.

La forma della soluzione è di tipo gaussiano, ed è controllata da una serie di parametri che riguardano sia l'altezza effettiva del rilascio per sorgenti calde, calcolata come somma dell'altezza del camino più il sovrizzo termico dei fumi, che la dispersione laterale e verticale del pennacchio calcolata utilizzando formulazioni che variano al variare della stabilità atmosferica, descritta utilizzando le sei classi di stabilità introdotte da Pasquill-Turner.

Pertanto, per quanto sopra riportato, si conclude che il modello utilizzato, in riferimento soprattutto alle modalità di utilizzo dello stesso non è appropriato allo scopo prefisso di valutare l'impatto atmosferico sul territorio e la rispondenza alla verifica dei limiti di cui al DLgs 155/2010. Le modalità di utilizzo sono desuete e non conformi alle indicazioni normative

8. Osservazione n. 8

8.1. Tematica

Documentazione tecnica: **dati meteorologici insufficienti e non conformi alle norme.**

8.2. Documenti richiamati nell'osservazione

I principali documenti richiamati nell'osservazione sono i seguenti:

1. studio_preliminare_ambientale_12-2017-15-F-VA-RT- presentato dal proponente
2. D.LGS. 155/2010;
3. Linee Guida per la selezione e l'applicazione dei modelli di dispersione atmosferica per la valutazione della qualità dell'aria – RTI CTN ACE 4/2001

8.3. Considerazioni di carattere normativo connesse all'osservazione

I dati meteo utilizzabili dipendono dagli inquinanti trattati e dai relativi standard di legge. Dato che uno dei principali inquinanti trattati è l'NO₂, come riportato alla Tabella 2 dell'appendice III del DLgs 155/2010, per tale inquinante devono essere rispettate le seguenti caratteristiche di trattazione dei dati:

Tabella 2

Inquinante	Scala spaziale e temporale della valutazione modellistica in funzione del tipo di inquinante considerato, del periodo di mediazione del valore e del tipo di stazione e di tipo di sito fisso			
	Periodo di mediazione	Tipo di stazione e di sito fisso	Risoluzione temporale del modello	Risoluzione spaziale del modello
PM10	Media annua Media giornaliera	Traffico Fondo urbano Fondo regionale	oraria	< 1 km 1-5 Km 10-50 km
PM2,5	Media annua	Fondo urbano Fondo regionale	oraria	1-5 Km 10-50 Km
Speciazione PM	-	Rurale	Oraria Giornaliera	10-50 Km
NO ₂	Media oraria Media annua	Traffico Fondo urbano	oraria	< 1 km 1-5 Km

8.4. Considerazioni di carattere tecnico connesse all'osservazione

Dallo studio di impatto presentato dall'estensore di cui al documento "studio_preliminare_ambientale_12-2017-15-F-VA-RT", si estrae quanto segue:

2.4.DATI METEO

In relazione alla natura preliminare del presente studio non si è fatto ricorso a dati meteo effettivi su base oraria, ma a dati costruiti seguendo lo schema definito dall'EPA.

Si precisa che avendo simulato semplicemente le condizioni meteo EPA senza attribuire loro alcuna frequenza di accadimento le valutazioni sulle concentrazioni mediate sull'intervallo temporale avrebbero fornito indicazioni non rappresentative e pertanto non sono state prese in considerazione, salvo che per la deposizione in quanto non sono disponibili altri dati.

10-m Wind Speed (m/s)

Stability Class	1	1.5	2	2.5	3	3.5	4	4.5	5	8	10	15	20
A	*	*	*	*	*								
B	*	*	*	*	*	*	*	*	*				
C	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		
D	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
E	*	*	*	*	*	*	*	*	*				
F+G	*	*	*	*	*	*	*						

Ancora una volta si evidenzia la non rispondenza sia con la precedente tabella 2 di cui all'Appendice III del DLgs 155/2010 ma anche con le linee guida ANPA e con le stesse metodiche EPA. Si rammenta che le categorie parametriche di Pasquill sono superate; occorre pertanto che si faccia ricorso alla caratterizzazione dei parametri turbolenti tramite misure meteo dirette o ricorrendo a modelli meteorologici a mesoscala o modelli diagnostici per i campi del vento.

8.5. Conclusioni

Pertanto, per quanto sopra riportato, si conclude che le modalità di utilizzo dei parametri meteorologici è non conforme allo scopo di valutare le concentrazioni massime orarie e le medie annuali al fine ulteriore di effettuare il confronto con gli standard di qualità dell'aria.

Per valutare l'impatto occorrerà riprodurre un processore meteorologico (tipo Calmet) acquisendo dati locali o dati estrapolati da modelli a mesoscala su medie orarie relative ad un'intera annualità. Tale base meteorologica costituirà l'input dell'opportuno modello dispersivo da utilizzare per la valutazione di impatto.

9. Osservazione n. 9

9.1. Tematica

Documentazione tecnica: stime delle concentrazioni in atmosfera sottostimate in relazione alle ricadute previsionali delle emissioni.

9.2. Documenti richiamati nell'osservazione

I principali documenti richiamati nell'osservazione sono i seguenti:

1. studio_preliminare_ambientale_12-2017-15-F-VA-RT- presentato dal proponente
2. D.LGS. 155/2010;
3. Linee Guida per la selezione e l'applicazione dei modelli di dispersione atmosferica per la valutazione della qualità dell'aria – RTI CTN ACE 4/2001

9.3. Considerazioni di carattere normativo connesse all'osservazione

Le stime modellistiche hanno lo scopo di valutare come le emissioni connesse con l'impianto tendano a contribuire alle concentrazioni in atmosfera; tale contributo deve essere sommato a quello relativo allo stato zero (rispetto all'impianto) della qualità dell'aria per valutare eventuali difformità con i limiti di cui al DLgs 155/2010, in particolare Allegati XI e XIII.

9.4. Considerazioni di carattere tecnico connesse all'osservazione

Le tecniche e le modalità utilizzate per l'analisi previsionale non solo non riproducono le reali condizioni al contorno, ma non massimizzano i parametri che conducano ad un approccio cautelativo tipico delle analisi di screening. Il modello gaussiano puro utilizzato insieme con le parametrizzazioni meteorologiche inducono notoriamente livelli di sottostima sistematici in quanto non riproducono effetti turbolenti che possono incrementare considerevolmente le ricadute al suolo.

9.5. Conclusioni

Pertanto, per quanto sopra riportato, si conclude che le stime delle ricadute sono affette da sottostime sistematiche delle concentrazioni in atmosfera al livello del suolo. Le modalità di calcolo non consentono la

verifica del rispetto dei limiti di cui al DLgs 155/2010 e la valutazione del contributo dell'impianto rispetto allo standard di qualità dell'aria.

Osservazione n. 10

10.1. Introduzione

Valutazioni in merito al tema della contaminazione delle acque di falda

10.2. Considerazioni

Nello studio preliminare pur essendo segnalata la presenza di un fenomeno di contaminazione delle acque di falda, non sono indicate:

1. le precauzioni che verranno prese, sia nella fase di cantiere sia nella fase di funzionamento ed in quelle di potenziali malfunzionamenti dell'impianto, al fine di evitare ulteriori fenomeni di contaminazione del suolo e del sottosuolo;
2. le indagini necessarie per completare la verifica dei livelli di contaminazione nel sito in corrispondenza dei terreni posti al di sotto o in prossimità dei manufatti che verranno demoliti.

10.3. Conclusioni

L'importanza di fornire indicazioni come quelle sopra elencate e relative alla problematica dello stato di qualità delle acque sotterranee deve essere valutata anche alla luce del perdurare, ormai da più di 10 anni, dei gravi fenomeni di contaminazione della falda che interessano in maniera diffusa l'intera area di San Nicola di Melfi.² A tale proposito si sottolinea che tra i criteri stabiliti dall'ALLEGATO V del D.Lgs. 152/20106, è indicata anche *la sensibilità ambientale della zona di insediamento con riferimento a situazioni di superamento di standard di qualità ambientale.*

Osservazione n. 11

La capacità dell'impianto (circa 150 MWt) fa rientrare l'opera in esame all'interno della normativa "Emission Trading" (D.Lgs. n. 30/2013). Nella documentazione esaminata non sono stati reperiti riferimenti agli obblighi previsti da tale normativa, ma soprattutto, considerando che il solo consumo di metano produce annualmente l'emissione al camino di oltre 160.000 t di CO₂³,

Osservazione n. 12

L'approccio adottato nella predisposizione dello studio preliminare ambientale esaminato non fornisce informazioni sufficienti per consentire di escludere l'opera dall'applicazione della procedura di VIA. Infatti:

² Si veda nota precedente

³ Al par. 5.1.2 dello studio si può notare che il calcolo del quantitativo di CO₂ emessa è stato calcolato con un fattore di emissione inferiore rispetto al dato più aggiornato desumibile dalla *Tabella dei parametri standard nazionali validi fino al 31 dicembre 2017*, definiti sulla base dei coefficienti utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC (www.minambiente.it). Questo significa che il dato riportato nello studio in oggetto è sottostimato di circa 20.000 t/anno di CO₂ rispetto al valore calcolato con i dati aggiornati pari a circa 160.000t/CO₂ anno.

1. non è chiaro quale sia il tipo di opera in esame (nuovo impianto, modifica sostanziale di impianto esistente o altro) e se le procedure in corso, anche alla luce della fattispecie di opera in esame, siano state correttamente attivate e se siano tra di loro coerenti (v. osservazione 1);
2. le motivazioni dell'opera non appaiono chiare mentre le ipotesi su cui si basano tali motivazioni appaiono generiche e non correttamente circostanziate (v. osservazione 2);
3. le opere da realizzarsi non sono chiaramente descritte (v. osservazione 3) e non risultano definite con precisione le differenze tra il progetto presentato e l'impianto esistente. L'assenza di tali informazioni oltre a rendere incompleta la descrizione del progetto non consente di valutare i potenziali impatti aggiuntivi (o in riduzione) connessi alle modifiche apportate all'attuale impianto e che potrebbero verificarsi nelle condizioni di normale funzionamento (v. osservazione 4);
4. la mancanza di informazioni e valutazioni in merito ai rischi indicati nell'osservazione n. 5 non consente di valutare i potenziali impatti che potrebbero verificarsi in caso di malfunzionamenti dell'impianto e in caso di calamità naturali;
5. le valutazioni effettuate in merito alle principali matrici ambientali appaiono generiche e basate su metodi tecnicamente non condivisibili (si vedano osservazioni nn. 6, 7, 8, 9);
6. non è stato considerato l'aspetto della sensibilità ambientale della zona di insediamento con riferimento alla situazione di superamento degli standard di qualità ambientale della falda.

Per la somma di tali motivi si osserva che per l'opera in esame è necessario applicare la procedura di VIA.

ARIA SRL
Analisi di Rischio ed Impatto Ambientale
Via Vitruvio, 8 - 43100 Parma
C.F e P Iva 02190150348
C.C.I.A.A. PR 217876

Deulo Renzo